



Meditando la Parola

*“L'uomo non vivrà soltanto di pane, ma di ogni Parola di Dio.”
(Luca 4:4)*



Un cammino degno

(Dalla Lettera agli Efesini 4:1-5)

- ¹ Io dunque, il prigioniero per il Signore, vi esorto a camminare nel modo degno della vocazione a cui siete stati chiamati,
- ² con ogni umiltà e mansuetudine, con pazienza, sopportandovi gli uni gli altri nell'amore, ³ studiandovi di conservare l'unità dello Spirito nel vincolo della pace.
- ⁴ Vi è un unico corpo e un unico Spirito, come pure siete stati chiamati nell'unica speranza della vostra vocazione.
- ⁵ Vi è un unico Signore, un'unica fede, un unico battesimo, ⁶ un Dio unico e Padre di tutti, che è al di sopra di tutti, fra tutti e in voi tutti.

Messaggio della Parola di Dio al culto di domenica 08 settembre 2013

Anche noi, come il paralitico di Betesda⁽¹⁾ (vedi Giovanni 5:1,14), non potevamo camminare e Gesù, il Figliuolo di Dio, ci ha fatto la grazia di farci udire la sua voce e di camminare. Ma il cammino di coloro che sono la Chiesa e di cui parla oggi la Parola di Dio, è un cammino che deve essere degno di Colui che ci ha chiamato “dalle tenebre alla sua mirabile luce” (1^a Pietro 2:9) e che cammina in mezzo alla sua Chiesa (“...Colui che tiene le sette stelle nella sua destra e cammina in mezzo ai sette candelabri d'oro⁽²⁾ ...” Apocalisse 2:1).

L'essere discepoli di Gesù deve concretizzarsi mediante la manifestazione nella nostra vita delle virtù citate al verso 2 ovvero l'umiltà, la mansuetudine la pazienza, la carità e la pace. Ciò ci consentirà di essere “sale della terra e luce del mondo” (Matteo 5:13,14) e di vivere nell'unica e vera speranza della Chiesa: l'attesa fiduciosa del ritorno del Signore Gesù per essere sempre con Lui (Giovanni 14:3 - 1^a Tessalonicesi 4:17).

Il Signore ci benedica!

*“Chi dice di dimorare in Lui, deve camminare anch'Egli come camminò Lui.”
(1Giovanni 2:6)*

(1) Meditazione del 01/09/2013.

(2) ... i sette candelabri che hai visto sono le sette chiese. (Apocalisse 1:20).